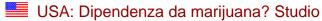


28 settembre 2012 11:28

PLoS one



Come il tabacco, come altre droghe considerate piu' pesanti: smettere di fumare marijuana da' crisi di astinenza reali che interferiscono con la funzionalita' quotidiana. Ad affermarlo e' un nuovo studio pubblicato sulla rivista specializzata PLOS One.

Ricercatori australiani e americani hanno esaminato piu' di 50 fumatori abituali di cannabis durante e dopo due settimane di astinenza dagli spinelli: "Gli effetti della carenza sono risultati tangibili - ha spiegato uno degli autori, Alana Budney del Dartmouth college del New Hampshire - provocando senso di agitazione, difficolta' a dormire, irritabilita', problemi sul lavoro e in famiglia, inappetenza".

In alcuni casi - dice il rapporto - la reazione nei volontari e' stata opposta all'auspicato: i pazienti sono cioe' tornati a fumare marijuana piu' intensamente di prima.

Secondo Eden Evins, professore di psichiatria a Harvard, la disintossicazione da cannabis richiede tempo: i sintomi da astinenza raggiungono solitamente il picco tra il quarto giorno e le due settimane dall'ultimo spinello, ma il desiderio "molto intenso" di tornare a usare marijuana puo' durare molto piu' a lungo. In America almeno il 7% degli adulti ammette di fumare spinelli.

1 / 1